



Foto Ansa

Giuseppe Scopelliti Il governatore della Calabria durante la processione dell'Affruntata nell'aprile scorso a Sant'Onofrio (Vibo Valentia)

Scopelliti «appalta» la sanità a Formigoni

Quattro nuovi ospedali, consulenze da 16 milioni a Infrastrutture lombarde feudo del governatore. La concessione trentennale: un affare, per gli altri

Il dossier

GIANLUCA URSINI

REGGIO CALABRIA
gielleu@gmail.com

Dietro le accuse Cgil c'è qualcosa... Quali interessi difende la Cgil, contestando il piano Sanità che portiamo avanti con coraggio?... forse le Coop rosse?». Affermazioni del governatore calabrese Giuseppe Scopelliti, che la vigilia di Natale ha attaccato così il sindacato, «colpevole» di aver chiesto pareri all'autorità garante della concorrenza e autorità di vigilanza sui contratti della pubblica amministrazione, sulla Convenzione firmata da Regioni Calabria e Lombardia nel dicembre 2010. Oggetto: consulenze nel settore sanità, per realizzare una rivoluzione copernicana, con 4 nuovi ospedali calabresi, e l'importazione del modello pubblico a partecipazione e utili privati, che il primo cittadino lombardo Formigoni e i suoi amici

di Comunione e Liberazione (oltre al San Raffaele di Don Verzè) conducono con profitto da un ventennio.

Infatti proprio alla *longa manus* di Ci nella pubblica amministrazione settentrionale si è affidato il governatore Scopelliti, quando un anno fa stipulò con Infrastrutture lombarde una convenzione il cui contenuto è ancora tenuto misterioso ai cittadini; l'unico aspetto che Mimma Iannello della segreteria confederale Cgil ha captato, è l'entità del compenso accordato ai lombardi per la «consulenza nella ottimizzazione e realizzazione dei nuovi plessi ospedalieri». È «il 2,7% dell'importo totale opera», spiega Iannello, «una follia. I costi dei 4 ospedali vennero decisi (dicembre 2007) dall'Accordo di programma del Governo Prodi sulla emergenza socio sanitaria in Calabria (decisa dopo l'omicidio Fortugno, altri episodi di infiltrazione mafiosa e di alcuni casi di malasanità come la morte della minore Federica Monteleone all'ospedale di Vibo per un banale sbalzo di corrente).

Il governo centrale stanziò allora circa 400 milioni di euro, e altrettanti ne prevede di raccogliere il centro-destra, sul modello di quanto succede in Lombardia, servendosi del project financing e cercando così soldi dai privati. Un modello che si sta rivelando un disastro per altre infrastrutture meridionali. Insomma - conclude la sindacalista - il costo della consulenza sarebbe tra i 14 e i 16 milioni! Cifra folle per i volumi di bilancio delle casse pubbliche meridionali.

Non solo: 16 milioni è la mera consulenza per Infrastrutture lombarde, organo pubblico dove siedono tutti manager vicini a Comunione e liberazione, se i costi attuali di realizzazione dei nuovi ospedali di Vibo, Sibari, Catanzaro e Piana di Gioia Tauro venissero rispettati. Ma l'ingegnere Ivan Cicconi della Stazione unica appaltante, l'autorità creata dalla precedente giunta Loiero per evitare l'infiltrazione di ditte mafiose negli appalti pubblici, calcola che i costi finali lieviteranno fino a 1 miliardo, portando così la consulenza per i Ciellini a quasi 30

«Vi querelo»

La denuncia della Cgil e la minaccia del presidente della Calabria

Le previsioni

«Se tempi e costi lieviteranno, i lombardi guadagneranno di più»

milioni. Ma le casse calabresi sono così pingui da poter dare una mano ai «poveri» lombardi?.

Iannello e il segretario regionale Luigi Genco annunciano «querela per le parole diffamatorie del governatore su interessi privati dietro la denuncia Cgil». Anche se dietro il governatore (che è anche assessore alla Sanità, commissario straordinario all'emergenza sanitaria, commissario ad acta per il piano di rientro dal deficit sanitario), si sono schierati i capigruppo regionali di Udc, Pdl, e due liste collegate. Ma i regali calabresi ai bisognosi ciellini non si fermano: nella convenzione, denuncia Cgil, venne sottoscritta una clausola capestro per i calabresi. «La regione si è impegnata, se realizzati in tempi e standard pattuiti i 4 nuovi ospedali, ad affidare in concessione tutti i servizi para e extra sanitari per un canone trentennale», spiega Iannello. Trent'anni: tempi enormi, pubblico o privato che sia. E bisogna capire cosa si celi dietro «servizi extrasanitari». «Tutto - per la Cgil - servizio lavanderia, mensa degenti, parcheggio e custodia, vigilanza, forniture biomediche e ospedaliere, tutto quel che serve, oltre a siringhe e medicinali». Dalle apparecchiature Tac ai liquidi per raggi X, Un appalto *monstre*. Che per 4 ospedali nuovi di zecca (andrebbero a sostituire 9 nosocomi da ridurre in macerie, apparecchiature incluse), significa un giro di 100 milioni annui. Per 30, fa 3 miliardi di euro. Per dare un'idea, 15 anni di emergenza rifiuti Campania ne sono costati 4.

«È tutto deciso dal mega-governatore» denuncia Iannello. Perché Scopelliti, mentre il predecessore Loiero non volle dichiarare il dissesto della Sanità, accettò il commissariamento del suo budget da Roma... nominandosene unico responsabile. Venendo nominato poi commissario ad hoc per il rientro dal rosso sanitario. Praticamente, non c'è assessore, commissione in Consiglio, niente atti legislativi. Scopelliti decide tutto da solo, in autonomia. ❖